

Chiesa viva

ANNO XLVII - N° 503
APRILE 2017

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
FONDATORE e Direttore (1971-2012): **sac. dott. Luigi Villa**
Direttore responsabile: dott. Franco Adessa
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax 030 3700003
www.chiesaviva.com
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com&Print srl (BS)
contiene I. R. - e-mail: info@omeditriceciviltà.it

«La Verità vi farà liberi»

(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003
(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia

Abbonamento annuo: ordinario Euro 40,
sostenitore Euro 65 - una copia Euro 3,5 - arretrata Euro 4
(inviare francobolli). Per l'estero: Euro 65 + sovrattassa postale

Le richieste devono essere inviate a: Operaie di Maria Immacolata e
Editrice Civiltà - 25123 Brescia - Via G. Galilei, 12 - C.C.P. n. 11193257

I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità

Resurrezione!



RESURREXIT ALLELUIA!

del sac. dott. Luigi Villa

**«Morendo, fece vedere che era uomo.
Risuscitando, fece vedere che era Dio!».**
**«La Chiesa è il frutto e la prova vivente
della Sua Risurrezione!».**



Stiamo attraversando un periodo difficilissimo, sotto ogni aspetto.

Il progresso tecnologico, il consumismo, il benessere economico, il disprezzo di ogni cosa che richiami la “tradizione”, unito a una mania, quasi patologica, di cambiare ogni cosa, o, come si dice oggi, di “aggiornarsi”, formano gli elementi-base della nostra società, invasa da frenesia di dar vita a un mondo diverso, al di fuori, però, della realtà consueta e al limite dell’assurdo.

E questo desiderio di troncare col passato, questa incessante ribellione ad ogni forma che sa di tradizione, ha ormai invaso e contagiato ogni settore, civile e religioso, distruggendo, via via, ideali, valori d’ogni tipo e la stessa Fede.

Eppure, non fu la Fede la vera forza che, fin dalle origini del mondo, ha fatto camminare l’umanità intera, che ha sostenuto, in tutte le ore della Storia, i vacillanti passi dell’uomo, bisognoso di conforto e di luce nel suo non facile pellegrinare verso la Patria eterna?

Purtroppo, anche la Chiesa si è lasciata, oggi, coinvolgere in questa atmosfera di pazzia collettiva, di distruzione frenetica del suo passato, per un falso adeguamento ai tempi, al mondo e alle mode correnti. E così, viviamo immersi in mille ambiguità ed equivoci, in gravi deviazioni ed

abusi, che stanno portando la stessa Chiesa sull’orlo del collasso, in un buio che, umanamente parlando, non può essere che presagio di morte.

Ma non è un assurdo e un delitto **voler pretendere di distruggere le credenze di sempre**, di accantonare esperienze pluri-secolari, di pretendere di far accettare deviazioni mentali che sono evidentemente **imposte da menti massoniche, decise a distruggere, fino alla radice, la Chiesa di Cristo?**

Davvero: questa è l'ora delle tenebre!

Confusioni, abominazioni, anarchie in tutta la cristianità e in tutta l'umanità, incamminate sulla **“via larga che conduce alla perdizione”** (Mtt. 7, 13).

Veramente è l'ora delle grandi seduzioni. Seduzioni nell'ambito religioso. Seduzioni nell'ambito sessuale. Seduzioni nell'ambito artistico. Seduzioni nell'ambito dell'ideologia. Seduzioni del campo dell'occulto. Seduzioni, seduzioni...

Ma su questo sbandamento interiore, spirituale, **si vede, ormai, il dito di Dio, il suo braccio teso contro questa umanità ribelle alla Sua legge, al Suo Amore.**

Vediamo, infatti, catastrofi naturali che si moltiplicano, come se fosse già vicina l'ora del flagello. Sono uragani; sono catastrofiche inondazioni; sono siccità e conseguenti carestie; sono continue scosse telluriche, eruzioni vulcaniche; sono flagelli per malattie, per inquinamenti... Segni premonitori, anche se **«questo è solo l'inizio delle prove e delle sofferenze»** (Mtt. 24, 8). Son solo le doglie. Poi, **«il giorno del Signore arriva implacabile, con sdegno, ira e furore, per rendere la terra un deserto e per sterminarvi il peccato»** (Is. 13, 6 e 9).

Sì, perché **il peccato provoca il giudizio di Dio.** «Oggi – disse Mosè ad Israele, quando consegnò i Comandamenti – ti ho posto la scelta tra la vita e la felicità, la morte e l'infelicità» (Deut. 30, 15).

Al rifiuto, al disprezzo dei Suoi Comandamenti, segue la morte. Alla trasgressione in massa, segue la morte in massa. «Il misfatto grava sulla terra» (Is. 24, 20 b).

1. **L'aborto: autentico delitto di genocidio.** Sterminio di milioni di vite innocenti, in modo brutale, che vengono poi gettati in secchi e lì lasciati morire, o in sacchi di plastica, che si riempiono di **“prodotti umani di rifiuto”**. Siccome Dio è il Creatore, Signore di “tutti”, nessuno ha il diritto di opporsi a Lui e tanto meno di organizzarsi in massa per combatterlo. **Dove non c'è posto per Dio, non c'è posto neppure per l'uomo**, perché solo Dio è il garante della vita e della dignità umana. Chi uccide o **lascia uccidere con la mostruosa legge genocida sull'aborto, è praticamente un ateo militante e un assassino!**

Ma Dio questo peccato lo punisce con la morte!

2. **L'emancipazione sessuale:** quale dissolutezza, oggi! Bambini e giovinetti che persino nelle scuole vengono “illuminati”, mentre invece **vengono spinti precocemente sulla via della corruzione.** Così l'immoralità ha ormai coperto tutta la terra come un'inondazione. **Ma Dio questi peccati li punisce con la morte!**

3. **La bestemmia:** anch'essa ormai grava su tutta la terra, Gesù può ripetere: «L'obbrobrio mi spezza il cuore!».

Ma anche questo delitto Dio non lo lascerà impunito, perché solo Lui è il Giudice, dinanzi al quale ogni uomo dovrà giustificarsi. È Lui che tiene nelle Sue mani il nostro destino, per l'eternità!

Gesù ci chiama ad un impegno di preghiera per trattenere le potenze delle tenebre che avanzano e **per salvare le anime per le quali Gesù si è sacrificato** versando il suo sangue per tutti.

«Vegliate e pregate!», «Restate con Me!», «Sarò con voi fino alla consumazione dei secoli».

Lui, il Risorto, il Vivente nei secoli!

La risurrezione di Cristo è uno degli articoli fondamentali del nostro CREDO.

Anatéma, perciò, a coloro che minimizzano, contestano, ridicolizzano perfino questa fondamentale verità.

CHE IL SIGNORE CI LIBERI PRESTO DA QUESTE PRESUNTE “BELLE INTELLIGENZE” CHE DEMOLISCONO LE VERITÀ TRADIZIONALI DELLA FEDE!



**Dichiarazione
di un Alto Prelato**
«LA CROCIATA CONTINUA!»
«DEUS LO VULT»



**LA MASSONERIA FAUTRICE
DEI MALI DEL MONDO:
ANNIENTARLA
È UN DOVERE DEL
“VERO CRISTIANO”!**



**SIA ANATEMA AL FRAMASSONE
ANTIPAPA FRANCESCO!
DEPOSTO PER ERESIA**

**LA SUA ELEZIONE NON È VALIDA,
È NULLA, SENZA EFFETTO E VALORE**

**SIA ANATEMA ALL'ANTIPAPA FRANCESCO!
LA VENDETTA INESORABILE DI DIO
È ARRIVATA AL LIMITE:
ANTIPAPA FRANCESCO
DEVI LASCIARE SUBITO
L'USURPATO TRONO DI PIETRO!**

**«IL CRISTIANESIMO È LA BASE
SULLA QUALE POGGIA
OGNI CIVILTÀ AUTENTICA
ED IL CATTOLICESIMO È LA FORMA
DI CULTO PIÙ ALTA AL MANTENIMENTO
DEL'ORDINE E DELLA MORALITÀ»**

(Principe Clemente Metternich)



**«NON SONO VENUTO A PORTARE
LA PACE, MA LA SPADA»**

(Matteo, X, 34)

**«CHI NON HA UNA SPADA,
VENDA IL MANTELLO E NE COMPRI UNA»**

(Luca, XXI, 36)

**«LA PACE STA
SULLA PUNTA DELLA LANCIA»**

(S. Giovanna d'Arco)

**«GUAÏ A QUELL'UOMO
(OGGI L'ANTIPAPA-SATANISTA
FRAMASSONE FRANCESCO)
DAL QUALE
IL FIGLIO DELL'UOMO È TRADITO!
MEGLIO PER QUELL'UOMO
CHE NON FOSSE MAI NATO!»**

(Marco, XIV, 21)

**«SANGUINEM INFIDELIUM,
NUTRIMENTUM CHRISTI»**

(S. Bernardo di Chiaravalle, Dottore della Chiesa)

**«NON TOLLERARE LE OFFESE
FATTE A DIO!»**

(S. Giovanni Crisostomo, Dottore della Chiesa)

**SIA ANATEMA AL FRAMASSONE
ANTIPAPA FRANCESCO!
SEI UN MESCHINO
“ERETICO”
AL SERVIZIO DI SATANA
E COME MARTIN LUTERO
E GIUDA ISCARIOTA
TI SUICIDERAI NEL
MARCIUME NAUSEABONDO
DEI TUOI PECCATI!**

«LA CROCIATA CONTINUA!»



MAFIA CLUB

– una testimonianza –

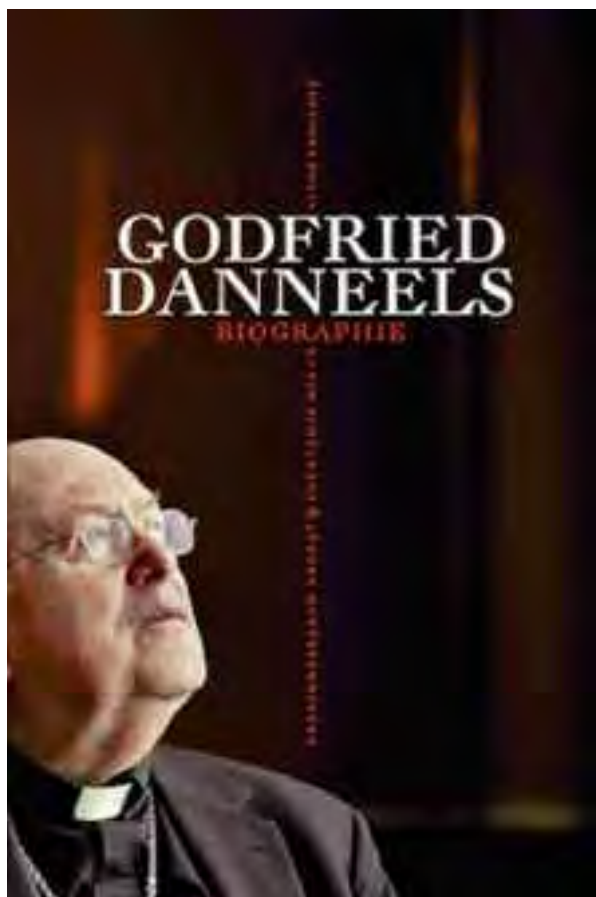
del dott. **Franco Adessa**

1

Nella biografia dell'ex primate del Belgio, **card. Godfried Danneels**, “**Godfried Danneels – Biografie**”, scritta da Jürgen Mettepenningen e Karim Schelkens e pubblicata nel 2015, si parla apertamente di una specie di complotto tra porpore, in quel di San Gallo (Svizzera), per portare al soglio di Pietro **Jorge Maria Bergoglio**. Le ricostruzioni sono state alimentate dallo stesso **Danneels** che, in una video-intervista concessa al giornalista Christian Laporte, disse che parlare di “**gruppo di San Gallo**” non è corretto, perché «**per descrivere noi stessi e questo gruppo, noi dicevamo “mafia”**».

Nella stessa intervista, uno degli autori della biografia ha rincarato la dose.

Jürgen Mettepenningen ha dichiarato, infatti, che, **dopo la rinuncia di Benedetto XVI** nel 2013, «**questo gruppo ha veramente ottenuto il suo obiettivo con l'elezione di Francesco**», aggiungendo che il cardinale **Danneels** è stato «**uno degli artefici dell'elezione di Papa Francesco**».



Copertina della biografia del card. Danneels.

Il **card. Danneels**, però, era già noto per questi fatti:

- fu indotto dal vescovo di Bruges, **Roges Vangheluwe**, a passare gli alimenti alla famiglia del nipote, **col quale aveva avuto una “piccola relazione”**;
- **aveva consigliato il re del Belgio a firmare una legge sull'aborto**, nel 1990;
- ad una vittima di abusi sessuali del clero **aveva consigliato di tacere**;
- si era **rifiutato di vietare contenuti pornografici** nel materiale “educativo” in uso nelle scuole cattoliche del Belgio;
- il 28 maggio 2003, scrisse all'allora primo ministro belga, Guy Verhofstadt, **una lettera in favore della legislazione sul “matrimonio” gay** che il cardinale riteneva **uno “sviluppo positivo”**. Sotto la guida di Verhofstadt, che durò fino al 2007, il governo belga non solo introdusse la legge sul **“matrimonio” gay**, ma anche le leggi sull'**eutanasia**, sugli **esperimenti su embrioni umani** e sulla **fecondazione in vitro**.

L'esistenza del "gruppo di San Gallo" era cosa tanto nota da essere documentata anche nella biografia su Francesco, **"Il Grande Riformatore"**, scritta da Austen Ivereigh,

Sin dal 1996 l'arcivescovo di Milano **Carlo Maria Martini**, in opposizione al crescente potere di Ratzinger in Vaticano, iniziò a tenere incontri "segreti" di vescovi e cardinali, presso il vescovo di San Gallo, **monsignor Ivo Furer**. Inutile aggiungere che **nel gruppo aleggiava un certo dissenso rispetto alla "gestione" Giovanni Paolo II** e del prefetto della Dottrina della Fede, **card. Ratzinger**.

Il gruppo, oltre a **Martini**, includeva: il **card. Danneels**, che entrò a far parte del gruppo nel 1999, il vescovo olandese **Adriaan Van Luyn**, l'italiano **card. Achille Silvestrini**, il britannico **Basil Hume** e, nel 2001, si aggiunsero altri tre cardinali nominati nel febbraio di quell'anno: due tedeschi, **Walter Kasper** e **Karl Lehmann**, e un anglosassone, **Murphy-O'Connor**. I punti principali del Mafia Club erano:

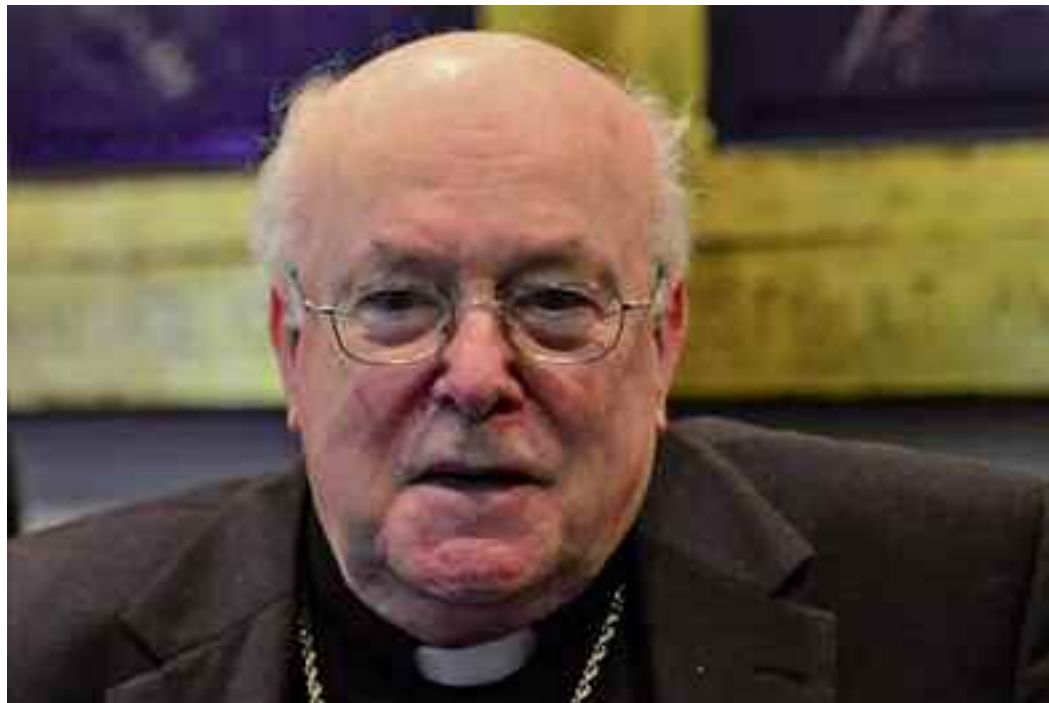
1. Una maggiore autonomia alle Chiese locali e una maggiore collegialità;
2. La questione dell'accesso all'eucarestia dei divorziati risposati;
3. L'abolizione del celibato sacerdotale;
4. Una volontà di riforma del governo della Chiesa.

Per sondare ciò che stava accadendo a San Gallo, il Vaticano inviò il **card. Camillo Ruini** che, però, se ne tornò a mani vuote. Nello stesso tempo, il "gruppo di San Gallo" cercava di influenzare gli eventi vaticani, ponendosi sempre più esplicitamente le domande: **«Cosa succederà dopo Giovanni Paolo II? Come evitare che Ratzinger diventi Papa?»**.

Da notare che il **"gruppo di San Gallo", dal 2006**, e cioè sette anni prima del Conclave che elesse J.M. Bergoglio, **non si riunì più**.

Nel Concistoro straordinario del **2001**, il **card. Danneels** espresse chiaramente la linea del "gruppo di San Gallo" e, come ha scritto **Austen Ivereigh**, nella sua monumentale biografia di Francesco, "Tempo di Misericordia", **fu proprio in quel concistoro che il card. Martini presentò al gruppo il card. Jorge Maria Bergoglio**, non perché entrasse a far parte del gruppo, ma perché **ritenuto "omogeneo" alla linea che la "mafia" di San Gallo** portava avanti dal 1996.

Il "gruppo di San Gallo" si ricordò di Bergoglio nel Conclave del 2005 ma, come ha scritto Walter Pauli, il 28 settembre 2015: **«Al momento del Conclave del 2005, Ratzinger si dimostrò molto forte**. Danneels e gli altri membri del Mafia Club **riuscirono a malapena a nascondere la loro delusione e attribuirono alla stanchezza la loro mancanza di entusiasmo»**.



Il card. Godfried Danneels, ai tempi della fondazione de Mafia Club era già noto per fatti che non fanno tanto onore ad un Cardinale.

Ma nel Conclave del 2013, Bergoglio fu eletto al soglio di Pietro, perché, come hanno scritto Karim Schelkens e Jürgen Mettepenningen: **«L'elezione di Bergoglio corrispondeva all'obiettivo perseguito in San Gallo, non c'è dubbio. E le linee generali del suo programma erano quelle di cui Danneels e i suoi confratelli discutevano da più di dieci anni»**.

E così, 13 marzo 2013, una vecchia conoscenza era a fianco del nuovo "Papa Francesco": il **card. Godfried Danneels**.

Ci si potrà chiedere:

1. Perché il **card. C.M. Martini** fondò il **Mafia Club** per promuovere l'elezione al Papato di **J.M. Bergoglio** e non **la propria candidatura?**
2. Perché il **card. C.M. Martini** fondò il **Mafia Club** proprio **nell'anno 1996?**
3. Perché nel Conclave del 2005, **"Ratzinger si mostrò molto forte"** e i membri del **Mafia Club** "riuscirono a malapena a nascondere la loro delusione e attribuirono alla stanchezza la loro mancanza di entusiasmo"?
4. Perché, il 13 marzo 2013, **Bergoglio** fu eletto al soglio di Pietro, **sette anni dopo che il Mafia Club aveva praticamente cessato di esistere?**

Non si può pensare che il **card. Martini** non avesse la preparazione, la cultura, la celebrità, la fama, il sostegno quasi universale del clero italiano e i necessari appoggi nelle alte sfere di chi comanda e dirige gli eventi da dietro e da sopra le quinte.

Dopo la sua morte, il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, **Gustavo Raffi**, di lui disse: «Un uomo di dialogo e di profonda cultura, che ha saputo parlare ai giovani ed è stato sempre aperto al **confronto** e al **cambiamento**». «Ha creduto nell'**ecumenismo** e nel **dialogo con la società civile** e **con le altre religioni** a cominciare dall'**ebraismo** ... ha saputo sempre guardare l'altro negli occhi, **cercando insieme la verità**».

Il capo rabbino di Roma, **Elio Toaff**: «**Con la morte del cardinale Carlo Maria Martini la filosofia del dialogo tra cristianesimo ed ebraismo perde uno dei suoi più sinceri e brillanti fautori e sostenitori**», «Martini era più che mai convinto che il dialogo richiedesse un coraggioso e continuo rinnovamento, **ma senza pericolosi e indesiderati passi indietro**. La sua luminosa figura rimarrà sempre presente tra i giusti che hanno lasciato impronta indelebile e alta testimonianza di fede nella nostra società».

Il Presidente della comunità ebraica di Venezia, **Amos Luzzatto**: «**Una grande perdita perché altre persone di questo tipo non ne conosco**», «la mia impressione è di aver trovato per la prima volta una persona che non solo sapeva star ad ascoltare, ma a cui piaceva ascoltare gli altri: di aver trovato cioè per la prima volta, all'interno del mondo cattolico ufficiale, **uno che cercava una strada nuova attraverso il contatto con le persone che non appartengono a quel mondo**».

Non si potrebbe, però, rispondere in modo esaurientemente alle prime tre domande, senza prendere in considerazione la decisione che **Don Luigi Villa** prese, un giorno, di «**fermare quell'uomo**», e cioè la decisione di **demolire la candidatura al papato del card. Carlo Maria Martini**.

Dopo solo alcuni anni, e precisamente nel **1996**, sotto la pressione dei continui attacchi di Don Villa, **le prospettive del card. Martini di diventare papa erano quasi svanite**. Pertanto, era necessario trovare e promuovere un altro candidato che fosse però «**ritenuto 'omogeneo' alla linea che la 'Mafia' di San Gallo portava avanti dal 1996, anno della sua fondazione**; cioè un uomo che avesse le stesse finalità, gli stessi metodi e programmi del **gesuita** card. Carlo Maria Martini. Questo candidato era stato individuato nel **gesuita argentino Jorge Maria Bergoglio**.

Per poter rispondere alla quarta domanda, invece, ci si dovrebbe porre un'ulteriore domanda: sarebbero riusciti da soli i membri del **Mafia Club, che non si erano più riuniti da ben sette anni**, ad eleggere il gesuita **J.M. Bergoglio, se non si fossero presentate le insperate, enigmatiche ed oscure dimissioni di Benedetto XVI?**

Questa è la **storia-testimonianza della guerra che Don Villa dichiarò al card. Carlo Maria Martini per fermare l'uomo che, se fosse divenuto Papa, "avrebbe distrutto la Chiesa in tre anni"!**



Il card. Carlo Maria Martini.

«BISOGNA FERMARE QUELL'UOMO!»

Al tempo dei primi anni della mia collaborazione con Don Luigi Villa, che iniziò verso il 1990, un giorno, egli mi chiese se lo potevo accompagnare da un suo conoscente, che gli aveva chiesto di incontrarlo.

A questo colloquio eravamo presenti solo in tre.

Il conoscente del Padre iniziò a parlare con un tono serio e grave. Dedicò un po' di tempo per fornirci informazioni sul card. Martini e continuò ad illustrare le qualità, la preparazione, il carattere e le ambizioni del soggetto di cui stava parlando.

Ad un certo punto, parlò di un progetto, o meglio di **un piano**, che avrebbe dovuto essere messo in atto nell'anno 1994, **per portare il card. Martini sul soglio pontificio**.

Misurò le parole, ma l'impatto fu comunque tremendo.

Istintivamente, volsi lo sguardo verso Don Villa, come per assicurarmi che anch'egli avesse udito ciò che avevo udito io, ma il Padre continuava a fissare l'interlocutore come se, oltre le parole, non volesse perdere neppure una sola espressione del suo volto.

Dopo pochi minuti, il colloquio ebbe termine.

Il viaggio di ritorno fu silenzioso e interminabile.

Accompagnai il Padre al suo Istituto e, prima di entrare, egli si girò, mi fissò e disse: «**Bisogna fermare quell'uomo!**».

Quell'«uomo» era il **cardinale Carlo Maria Martini**.



Il card. Carlo Maria Martini con Padre Davide Turoldo.

Nel periodo che seguì questa visita, Don Villa fece alcuni viaggi a Roma per contattare certi personaggi di alto livello della Chiesa. Sapevo che poteva contare ancora sul **card. Pietro Palazzini**, sul suo avvocato di lunga data, il **prof. Giacinto Auriti**, ma da certi suoi discorsi avevo compreso che aveva delle amicizie anche nella casa generalizia dei Gesuiti di Roma come pure sapevo che il generale di questo Ordine non aveva più la stoffa e le tendenze sinistrorse di chi lo aveva preceduto.

Per diverso tempo non riuscii a comprendere lo scopo di questi viaggi ma, in seguito, iniziai a intuire qualcosa quando Don Villa, un giorno, parlandomi del **card. Martini**, mi riportò una frase attribuita al generale dei Gesuiti: **«Se il card. Martini diventasse Papa, distruggerebbe la Chiesa in tre anni!»**.

Mi sono sempre chiesto se quella frase gli fosse stata riportata dal suo amico gesuita, oppure se Don Villa l'avesse udita lui stesso direttamente dal generale dei gesuiti, **Kolvenback**, che forse aveva incontrato personalmente, in uno di quei viaggi a Roma.

Molti anni dopo, compresi che, con quei viaggi a Roma, erano state poste le premesse per la dichiarazione di

una guerra che non avrebbe accettato alcun compromesso, **ma solo l'annientamento del nemico più pericoloso per la Chiesa cattolica**. Una guerra che portava, come sigillo, quella frase: **«Bisogna fermare quell'uomo!»**

Ma per dichiarare questa guerra, si doveva attendere un evento che coinvolgesse in modo diretto e personale il nemico da combattere.

L'OMELIA FUNEBRE A PADRE DAVIDE TUROLDO

Padre Davide Turoldo morì il 6 febbraio 1992 e i funerali furono celebrati da S. Em.za il cardinale Carlo Maria Martini, nella chiesa di S. Carlo al Corso.

Nella sua omelia funebre, di Turoldo, il **card. Martini** tra l'altro, disse: **«È difficile definirti poeta, profeta, disturbatore di coscienze; ciascuna di queste definizioni ti è stretta»**, e ancora: **«Io mi considero tuo amico (...) oltre all'apprezzamento per ciò che sei, vogliamo fare atto di riparazione ... e dirti che se in passato non c'è sempre stato riconoscimento per la tua opera è perché abbiamo sbagliato!»**

In un articolo di tre pagine, su "Chiesa viva" n. 228 dell'aprile 1992, don Villa espresse il suo più totale dissenso, elencando i principali aspetti negativi di Padre Turoldo, che qui riporto per sommi capi:

1. fu un **disturbatore anche del suo convento**;
2. fu il **"frate rosso"**;
3. fu il **panegirista di Pier Paolo Pasolini, l'erotico, lo stupratore dei giovani**;
4. fu il frate scomodo che **si batteva per il divorzio** e che, su queste cose, **"sarebbe andato a parlare anche all'inferno"**;
5. fu il promotore del **dialogo con i comunisti** e della **laicità dello Stato**;
6. fu **progressista, contestatore, ribelle, rivoluzionario**; **fu per un cristianesimo marxista**; fu un demagogo che dalla sua contestazione ricavava vantaggi, soldi e fama, ma che infliggeva ferite, dolori e umiliazioni alla Chiesa;
7. fu scomodo, ma anche **scandaloso e desacralizzante**: sempre al soldo dei radicali, della LID, dei marxisti del PC, PSI, PSIUP e del Manifesto; fece sempre parte della ristretta e ultra-privilegiata categoria di ecclesiastici che **aveva sempre i primi posti**, le più ricche amicizie tra gli integrati; **sempre i soli ingaggiati alla RAI-TV che li foraggiava**, avevano sempre le porte aperte alla stampa laico-borghese ... ossia **era uno di quei preti che fanno sempre molto comodo agli avversari della Chiesa!**

Don Villa riporta anche la lettera del **confratello P. Pellegrino Santucci**, che era stata pubblicata su "Realtà Politica" del 10 marzo 1973. In questa lettera, Santucci a Padre Turoldo ricorda che:

1. povero in canna, **sei approdato ai lidi di quei potenti**

che disprezzi, e per di più tra i potenti della pornografia e del sesso;

- quando sei stato in Cile per decantare Allende, **chi ti ha pagato le spese: i poveri o i ricchi?** A proposito di questo viaggio, mentre i tuoi confratelli vivevano in povertà, **tu vivevi nei grandi Hotel** e neppure ti degnavi di far loro visita;
- quando hai celebrato il 25° della tua prima Messa, alla tavola (dove si riconoscono i preferiti!) non c'erano i poveri, **ma gli alberi di alto fusto;**
- quando la Massoneria clericale, di cui fai parte, dà l'assalto alla TV, tu non solo non ti rifiuti, ma vi partecipi e come! e ti pagano!**
- quando, infine, fai le scelte classiste, non eserciti più un ministero di Sacerdote, ma di **sfacciato politicante ... così offendi la verità!** La quale verità ti dovrebbe generare il sospetto che **da "quella" parte, il delitto è legge; la libertà, un'irrisione; la pace, quella del cimitero; la religione, una sola: il culto dei tiranni.** Possibile che la tua decantata intelligenza sia così scaduta da sostenere l'assurdo per il gusto dell'assurdo?

Don Villa ricorda anche la "lettera aperta" che Turollo scrisse a Enrico Berlinguer dove lo incitava con le parole: «**Voi siete davvero una forza che può e che deve, insieme ad altre, ancora salvare il paese**», ed altri scritti in cui Turollo inneggiava al comunismo: «**L'entrata dei cattolici nella sfera della sinistra provoca nuova cultura, nuovo modo di essere, appunto, nuove politiche**», «**Non votate destra, né centro, ma sinistra!**».

Poi, Don Villa fa presente al card. Martini il **gesto blasfemo di Turollo** quando, **nel santuario di Tirano nel 1971, egli stracciò il Rosario e lo scaraventò tra la gente gridando: «Basta con queste superstizioni da Medio Evo!»**. E sarà per questo che nei suoi **"Canti ultimi"** Turollo scrisse: «... **che non avvenga la frana dei rosari!**» attorno al suo letto di morte!

Don Villa ricorda anche quando Turollo si dichiarava contro i **"Crocifissi"**, scrivendo: «**Ci sia o non ci sia appeso ai muri non cambia niente. Il Crocifisso non vale più niente per il giorno d'oggi... Oggi il Crocifisso non rappresenta più nulla ... e messo così dappertutto lo si scolora, lo si neutralizza ... cosa vuol dire un Crocifisso in più o in meno?**».

Al termine della lettera, Don Villa dimostra l'appartenenza di Turollo alla Massoneria, dando la **data d'entrata: 9/6/1967; il numero di Matricola: 191-44; e la Sigla: DATU.**

Infine, Don Villa riporta quello che disse di Turollo un suo confratello, P. Gabriele M. Roschini: «**È una vergogna per l'Ordine**», e così Don Villa conclude dicendo: «Ed io Eminenza aggiungerei: **"... e anche per la Chiesa!"**».

Nel numero di Chiesa viva" di luglio-agosto 1992, Don Villa pubblicò la **"Lista Pecorelli"** con la prefazione del Magistrato **Carlo Alberto Agnoli**. Questa Lista elenca **121 nomi di preti, religiosi, monsignori e cardinali** iscritti alla Massoneria con tanto di Data di entrata, Numero di Matricola e Sigla. Tra questi nomi, si trovano anche i



Copertina del dossier ricavato dall'articolo di Don Villa sull'omelia funebre del card. Martini su Padre Davide Turollo.

nomi di **"Turollo David"** e di **"Bettazzi Luigi"**, Vescovo di Ivrea e amico personale del card. Martini.

Nell'autunno del 1992, chiesi a Don Villa se potevo stampare l'articolo su Padre Turollo e inviarlo a tutto il clero della diocesi di Milano. Mi rispose: «Lei è libero di fare ciò che vuole!».

Mobilitai tutti i miei collaboratori domestici e, in pochi giorni, preparammo un migliaio di buste contenenti l'articolo su Padre Turollo e poi spedimmo il tutto.

Dopo alcune settimane, mi trovavo nello studio di Don Villa quando squillò il telefono. Il Padre dopo un breve scambio con l'interlocutore, rivolgendosi verso di me, a gesti, mi fece capire di scrivere il mio numero di telefono su un foglio di carta, che poi prontamente trasmise a chi glielo aveva richiesto. Riposta la cornetta, mi disse: «Era il Vicario generale della diocesi di Milano. Le telefonerà questa sera».

Infatti, dopo cena, mi telefonò **Mons. Giovanni Giudici**, vicario di Milano.



Copertina del dossier ricavato dall'articolo di Don Villa: "Il cardinal Calro Maria Martini, un Cardinale in attesa?"

Fu una telefonata di oltre mezz'ora, che iniziò con la richiesta di conferma che io fossi veramente l'autore della spedizione della lettera a tutto il clero di Milano e che continuò con una serie di domande che mi diedero l'impressione di voler scoprire una mia posizione che riversasse le responsabilità di questa distribuzione e del suo finanziamento su qualcun altro. Al termine della conversazione, Mons. Giudici disse che mi avrebbe scritto una lettera.

Ricevetti la lettera che riporta la data: 25 novembre 1992. È una lettera "piena" di parole, ma "vuota" di fatti, o meglio è un incalzare di ragioni per le quali non si sarebbero dovuti riportare i "fatti" e quindi non si sarebbe dovuto criticare il card. Martini per la sua omelia funebre a padre Turoldo.

Ecco alcune parole su Turoldo: «E poi, l'articolo condanna Padre Turoldo per posizioni assunte nel passato e per singoli gesti. Nel dare un giudizio su di una persona basta ricordare questo o quell'episodio? Nel corso di una vita non si dà spazio a cambiamento o a ripensamenti?». Poveri Tribunali se non potessero condannare

per "posizioni assunte nel passato e per singoli gesti" e soprattutto senza attendere il tempo necessario per dare spazio al "cambiamento e ai ripensamenti" degli imputati!

La lettera termina con la frase: «La ricerca della verità ha bisogno di suscitare disagio o polemica? ... Sembra che ella desideri gettare dei sospetti tra i preti di Milano e il loro Vescovo ...».

La dichiarazione di guerra di Don Villa al card. Martini era ormai un fatto compiuto, ma nel 1994, cadeva anche un altro evento di enorme importanza: **le elezioni politiche del 27-28 marzo**. La sinistra italiana si preparava a prendere il potere **proprio nello stesso periodo in cui si sarebbe dovuto realizzare il "Piano" segreto di portare il card. Martini sul trono di Pietro**.

Sicuramente una combinazione particolare che, però, per l'intervento di Don Villa, per realizzarsi dovette attendere quasi un ventennio.

IL CARD. CARLO MARIA MARTINI UN CARDINALE IN ATTESA?

Nell'anno 1993, nei mesi di marzo, aprile maggio, Don Villa pubblicò l'articolo: "**Il gesuita massone ed eretico Teilhard de Chardin**"; in settembre e ottobre, l'articolo "**DC addio?**" e il mese di novembre, apparve l'articolo: "**Il cardinale Joseph Ratzinger (è protestante?)**".

Fu proprio in questo periodo che Don Villa mi diede l'incarico di scrivere un articolo contro il Comunismo, mettendo in luce i legami con i vertici della Massoneria, ossia col satanico Ordine degli Illuminati di Baviera.

Nel numero di dicembre, "Chiesa viva" pubblicò la prima puntata dell'articolo di Don Villa: "**Il cardinale Carlo Maria Martini, un Cardinale in attesa?**".

Questo articolo fu un commento all'intervista di Martini sul prestigioso "**The Sunday Times**" del 26 aprile 1993, che aveva persino dedicato al cardinale la copertina del suo "**Supplemento Illustrato**" e un ritratto-intervista di ben sei pagine da titolo: "**The next Pope?**" (Il prossimo Papa?). Acquistammo subito diverse copie della rivista, perché continuammo a non trovarvi allegato il "Supplemento". Fummo così costretti a ricorrere ad amici in Inghilterra, per avere una copia della Rivista con relativo "Supplemento".

Don Villa iniziò l'articolo con queste parole: «Il populismo del card. Martini ha ormai raggiunto livelli incredibili! Forse la responsabilità di questo non è del diretto interessato, ma dei mezzi d'informazione di massa, i quali hanno creato, nel volger di pochi anni, il "**mito Martini**"! Certo, prima di essere nominato cardinale di Milano, pochi lo conoscevano. Era stato, sì, Rettore dell'Istituto Biblico Pontificio e Rettor Magnifico dell'Università Gregoriana, ma non aveva lasciato forti tracce di sé! Divenuto invece Cardinale di Milano, in breve, divenne un "**protagonista**", un "**personaggio**" da mass-media, uno che "**fa notizia**", collegato com'è a personaggi, ad avvenimenti, a situazioni; ... un "**capo carismatico**", insomma della Chiesa conciliare, preconizzato persino come il successo-

re dell'attuale Pontefice! È da tempo, infatti, che si sente dire che il cardinal Martini "studia da papa"!».

Dopo aver descritto brevemente il pericolo di disintegrazione della Chiesa nei vari continenti, Don Villa dice che, di fronte a questi antagonismi di destra e di sinistra il card. Martini si delinea così:

«Guardando i conflitti ... dalla prospettiva della storia potrebbe non sembrare così rovinosa. Io penso si tratti di un pluralismo salutare...».

E con un guizzo d'ironia il cardinale continua: «Siamo nel 1993, ma alcuni Cattolici sono ancora mentalmente al 1963, alcuni al 1940, ed altri persino al secolo scorso; è inevitabile che vi sarà uno scontro di mentalità!...».

E prosegue dicendo: «... Essi non possono essere tutti nel giusto, alcuni lo sono meno; ciò rappresenta il vero pericolo. Tutti noi abbiamo il diritto di esprimere la nostra Cristianità nel nostro proprio modo. Il problema nasce quando qualcuno si esclude dal corpo della Chiesa come l'arcivescovo Lefèbvre. ... L'attuale Papa fece molte concessioni per tenere Lefèbvre nella Chiesa. Io non ero favorevole a quelle concessioni, perché non penso che Lefèbvre avesse ragione. D'altra parte, io ritengo che il Papa debba essere conciliante, perché **più riusciamo a riconoscere il diritto della gente ad avere punti di vista diversi, più noi riusciamo ad accettare le diverse tradizioni e le diverse spiritualità. Io penso che la varietà sia una cosa salutare**».

Don Villa scrive: «È sbalorditivo questo ... sragionare! ... il card. Martini qui, si mostra lui stesso un feroce dissenziente verso coloro che non la pensano come lui, anche se, nel suo lodato "pluralismo" dimentica che lui stesso aveva appena detto che "non possono essere tutti nel giusto"! A leggere questi suoi pronunciamenti, Eminenza, si direbbe che Lei disconosca quell'auto-distruzione della Chiesa che fu ammessa persino da Paolo VI ... o quello che disse il domenicano Chenu definendo il Vaticano II come "la rivoluzione d'ottobre dentro la Chiesa"! ... e ciò che disse Giovanni Paolo II sulle "eresie che si sono propalate in campo dogmatico e morale"... E allora come fa Lei a dire, così impunemente, che "si tratta di un tipo di pluralismo salutare", che "noi tutti abbiamo il diritto di esprimere la nostra Cristianità nel nostro proprio modo"»?

Don Villa termina con queste parole: «Eminenza, non dimentichi che l'ubbidienza non è più grande della Fede, perché quella virtù è al servizio della Fede, come lo è lo stesso "Primato" del papa, come lo è il ministero episcopale, come lo è la Chiesa stessa, la quale esiste solo per custodire, difendere e tramandare la Fede nella sua integrità!».

IL CONTROLLO DELLE NASCITE

Su questo tema scottante, Martini dice: «Io non so quale sarà lo sviluppo relativo alla contraccezione, ma io credo che l'insegnamento della Chiesa non sia stato espresso



Il card. Carlo Maria Martini.

bene. Il fatto è che il problema della contraccezione è relativamente nuovo ... La Chiesa d'altra parte, pensa molto lentamente, per cui sono fiducioso che riusciremo a trovare qualche formula per esporre meglio le cose».

Don Villa risponde: «... Lui, che è un così pubblicizzato biblista, non sa forse che dell'atto coniugale, con reale annullamento della concezione, ne parlava già la Bibbia fin dai temi di Onan, punito poi da Dio per questo enorme peccato? E poi perché il Cardinale ha aggiunto che "la Chiesa si muove lentamente" quasi a insinuare che, pur muovendosi lentamente, giungerà a sconvolgere tutto, fino a negare quello che aveva insegnato fino ad oggi?».

Don Villa poi riporta le parole di Pio XII: «Tra le aberrazioni più dannose della moderna società paganeggiante deve contarsi l'opinione di taluni che ardiscono definire la fecondità dei matrimoni una "malattia sociale", da cui le nazioni che sono state colpite, dovrebbero sforzarsi di guarire con ogni mezzo...».

Al termine, Don Villa conclude con queste parole: «Ed ecco, Malthus che affermò la necessità di ridurre gli uomini sulla terra. Ed ecco Freud che, con la sua satanica psicoanalisi, azzera l'uomo nell'inconscio e nella pulsione dell'istinto sessuale (incesto, mito di Edipo, odio contro i



genitori, cocaina, omosessualità, ecc.) e “liberò” l’uomo dai “tabù” dogmatici e morali, demonizzandolo. Ed ecco gli **scientifici anticoncezionali** sperimentati su donne-cavia (ed ora diventati legge di Stato) con i quali si vuole ridurre il numero degli uomini, immagini di Dio! (...) E dopo tutto questo, Satana ha sfasciato la famiglia col **divorzio**, ha introdotto **l’assassinio di Stato, l’aborto, strage degli innocenti**, sempre per colpire Cristo-Dio nelle Sue Leggi! ... In compenso **Satana, oggi, sta sviluppando l’amore per le bestie, sta pubblicizzando i cibi vitaminizzati per cani e gatti**, con spreco di somme iperboliche...

Ed ora, Eminenza, dirà ancora che **la contraccezione è una “qualche formula”** che si può opporre alla dottrina tradizionale della Chiesa?».

IL SACERDOZIO FEMMINILE

Questo è un altro problema che il cardinal Martini ha definito **“dirompente”**, capace di provocare divisioni più gravi di quella di Lefèbvre.

Il Cardinale dice: **«I problemi, le questioni sollevate dalle richieste femminili dovrebbero essere seriamente presi in considerazione da entrambe le parti. (...) Anche la Chiesa si deve sviluppare, sebbene questo avvenga molto più lentamente».**

Poi aggiunge: «Se la Chiesa cattolica dovesse ammettere il sacerdozio femminile, improvvisamente, potremmo avere divisioni cento volte peggiori di quelle di Lefèbvre. Il Papa deve preoccuparsi di tenere insieme questo immenso gregge, **con tutte le diverse opinioni**. Per quanto riguarda il problema in sé, **penso si dovrebbe giungere poco a po-**

co, con soluzioni graduali, per soddisfare non solo i più progressisti, ma la maggioranza, rimanendo fedeli alla tradizione ed entro i limiti del buon senso. Questa è la mia opinione».

Don Villa scrive: «Ma Lei, Eminenza, così celebre “biblista”, ha forse dimenticato le **“fonti scritte”** della **Rivelazione** e della **“Tradizione” immutabile e inviolata della Chiesa di sempre?** Come può ignorare, cioè, che nel Vecchio Testamento e nel Nuovo Testamento, come in tutta la Chiesa Occidentale e in quella Orientale, **non c’è mai stato posto per il sacerdozio femminile?** Quindi, Eminenza anche il solo discuterne e pensare di trattarne il problema come se fosse una possibilità futura **non è un mettersi contro la volontà precisa di Cristo, il quale ha scelto gli uomini e non le donne come suoi Apostoli e Ministri continuatori della Sua Opera redentrice, escludendo persino la sua Madre Santissima?**

Dopo aver citato il veto di San Paolo e certi passaggi del Nuovo Testamento sul sacerdozio femminile, Don Villa conclude: «Eminenza, risulta ovvio che **l’esclusione della donna dal sacerdozio sia da ritenersi tuttora “dogma di fede”**, (anche se non definito!) **proprio per le sue radici nella Rivelazione!** E infine, Eminenza, Lei dovrebbe anche sapere che questa esclusione della donna dai **“ministeri sacri”** era già tradizione presso gli Israeliti e ribadita dalla legge mosaica. Ora, sebbene il **“sacerdozio cristiano”** non derivi da quello di Aronne, pure Lei Eminenza dovrebbe sapere che il **“sacerdozio levitico”** prefigurava quello di Cristo, per cui le **“sacerdotesse” proliferavano solo nei culti idolatrici**, dai quali però i cristiani, come gli Israeliti, si discostavano con orrore!».

La seconda puntata dell'articolo sul cardinale Martini apparve su "Chiesa viva" n. 247, gennaio 1994.

NUOVO SPIRITO DI TOLLERANZA

Il Cardinal Martini, sollecitato a dire come lui riconciliebbe il **"nuovo spirito di tolleranza"** richiesto dai progressisti risponde: «... **le grandi religioni conquistatrici, specialmente il Cristianesimo e l'Islam, erano solite credere che certa gente veniva salvata ed altra esclusa. Ma la mente moderna ripudia tale nozione e questo crea un problema. (...) Ma io penso che se si crede fermamente in qualcosa, si dovrebbe desiderare di confrontarsi con altri su questo. In una sana umanità in sviluppo, quelli che confidano nelle loro credenze, dovrebbero desiderare di dividerle con altri. Se noi perdiamo di vista questo, l'umanità cesserebbe di ricercare la verità e cesserebbe di svilupparsi. L'alternativa è il settarismo: il rimaner chiusi, l'appassire piano o il vivere in conflitto con altri.**»

Don Villa risponde: «Ora, questo suo discorso, Eminenza, è molto grave! Mi fa ricordare un editoriale su "Jesus" dell'ottobre 1986 di **M. Dominique Chenu O.P.**, nel numero speciale su **"L'abbraccio di Assisi"**». E poi ricorda le parole di Chenu, sulla sorpresa di molti cattolici quando il Papa rese noto il suo abbraccio di Assisi: «... essi portano ancora in se stessi il peso di un insegnamento secolare in base al quale **il cristianesimo monopolizzava tutti i valori religiosi** ... Eppure questa decisione si colloca in una linea di **piena omogeneità con il mutamento globale compiuto dalla Chiesa nel Concilio Vaticano II** ... la cui linea impone di riconoscere nelle altre religioni gli **elementi di verità** che essi comportano e che concorrono alla perfezione dell'uomo. **Così è espressamente rifiutata la formula: "Fuori della Chiesa non c'è salvezza"**».

Don Villa continua: «Ma padre Chenu, Eminenza, ha barato!»

1. Perché la Chiesa non ha **mai negato che vi siano presenti "elementi di verità"** anche nelle altre religioni ... ma non è **la verità religiosa naturale che salva, ma la verità religiosa soprannaturale**, della quale solo la Chiesa cattolica possiede il **"monopolio"**!
2. Perché **"Fuori della Chiesa non c'è salvezza" non è una formula**, come dice padre Chenu, **ma è un dogma di fede"...**».

Don Villa elenca i due Concili e i sette papi che hanno stabilito e confermato tale dogma di fede e conclude: «Perciò nessun Concilio (tanto meno il Vaticano II che è solo pastorale) può avere autorità di fare alcun **"mutamento globale"** a ciò che Cristo ha insegnato, a ciò che gli Apostoli hanno trasmesso, a ciò che tutti i Concili dottrinali e i Pontefici hanno sancito. E perciò, Eminenza, **solo degli "apostati" possono permettersi di dire o di insinuare il contrario!**»

E allora, Eminenza, come ha potuto dire Lei che "le grandi religioni conquistatrici, specialmente il Cristianesimo e l'Islam, **erano solite credere (!) che certa gente veniva salvata ed altra esclusa"**?».

E dopo una serie di citazioni, Don Villa scrive: «La "missione della Chiesa" non è stata fissata dai fondatori di "altre religioni", ma dal nostro divin Fondatore Gesù Cristo, il quale volle che la Sua Chiesa fosse **"soprannaturale"**, come **soprannaturale** è il "fine" dell'uomo, come **soprannaturale** fu la missione di Cristo, venuto su questo mondo solo perché gli uomini abbiano la **vita soprannaturale** della Grazia. Perciò, Eminenza, quando la Chiesa del Vaticano II predica ai **"non-cristiani"** di voler **"migliorare il mondo"** con loro, Essa abdica alla sua propria missione perché invece della **"beatitudine celeste"** prospetta una **"beatitudine terrestre"**; il che è proprio il contrario della volontà del suo Fondatore».

Don Villa conclude: «E quindi, Eminenza, quel suo dire: **"se si crede fermamente (!) in qualcosa si dovrebbe desiderare di confrontarsi con altri su questo"**... per **"condividere con altri"**... ossia **"dialogare"** con loro è un metodo che non è mai stato praticato dalla Chiesa ante Vaticano II, né lo può essere anche oggi, per il semplice motivo che **la Chiesa cattolica non ha "opinioni umane" da proporre e da discutere, ma solo delle "certezze", divinamente rivelate, da annunciare.** Quindi, il suo dire, Eminenza, **"se noi perdiamo questo (dialogo), l'umanità cesserebbe di ricercare la verità e cesserebbe di svilupparsi"**, è come un affermare che la Chiesa cattolica non ha la **"Verità"**, ma è anch'essa alla **"ricerca"** di essa. Ma questo è insinuazione gravissima in bocca ad un porporato... "papabile!"».

Don Villa cita anche un passo della "Notre charge apostolique" di Pio X: «**La dottrina cattolica ci insegna che il primo dovere della carità non è la "tolleranza" delle convinzioni erronee, per quanto sincere, né l'indifferenza teorica o pratica all'errore e al vizio, in cui vediamo sprofondatai i nostri fratelli (...). Nostro Signore Gesù Cristo, se è stato buono con gli sviati e i peccatori, non ha rispettato le loro convinzioni erronee, per quanto sincere fossero. Egli li ha amati tutti, ma per istruirli, convertirli e salvarli!**».

E conclude: «Quindi, il **"nuovo spirito di tolleranza"** di cui Lei parla, Eminenza, non può essere che **peccaminosa indulgenza, disprezzo di Dio-Verità, noncuranza della salvezza delle anime, perdita totale della visione soprannaturale della vita dell'uomo e del suo fine soprannaturale!**».

STORICITA DEI VANGELI

Don Villa inizia così: «Adesso il card. Martini ... scivola, con passi facili, verso un suo argomento favorito: **la tendenza a gettare dubbi sulla veridicità dei Vangeli**, come lo dimostra un'ondata di libri recenti, sia sulle pergamene delle Grotte del Mar Morto, sia sul **"Gesù storico"**, come il **"Gesù di A.N. Wilson"**. Ora, il Cardinale sembra giocare in casa, facendosi forte della sua proclamata erudizione biblica. Infatti, il suo volto s'illumina tutto ed egli dice: «Prima di diventare vescovo, ho trascorso molti anni studiando tutte le possibili interpretazioni della vita di Gesù, incluse le più scettiche. Ho concluso che, **sebbene i Vangeli non siano storici nel senso moderno della storia** è impossibile, senza ignorare una massiccia dose di eviden-



za contraddire la verità storica del messaggio di Cristo. **Noi possediamo tutti gli strumenti per dare una risposta al caso di discrepanza tra il “Gesù storico” e il “Cristo della tradizione della Chiesa” ...».**

Don Villa scrive: «Anche qui, Eminenza, col suo dire: **“sebbene i Vangeli non siano storici, nel senso moderno della storia”** ... mi impone di richiamarla alla dottrina ufficiale della Chiesa, e cioè che la **“storicità dei Vangeli è indiscutibilmente una verità di fede divina e cattolica”**, anche se il **“Pontificio Istituto Biblico”** (di cui Lei fu Rettore Magnifico per 9 anni!) ha operato un'enorme rovina in campo cattolico, **commettendo un vero tradimento** nei confronti della “missione” che la Chiesa aveva affidato alle cure della Compagnia di Gesù».

Don Villa cita, poi, alcuni editoriali della “Civiltà Cattolica” (emanazione della Compagnia di Gesù) in cui si afferma **il valore letterario e non storico dei Vangeli** e la presenza in essi di **imprecisioni e inesattezze storiche**.

Don Villa allora scrive: «Ma anche Lei, Eminenza, è allineato coi suoi confratelli di “Civiltà Cattolica” immemore che **“nessun contrasto è possibile tra scienza e Fede”** (Leone XIII) e della **“inerranza assoluta della Sacra Scrittura”**? Non ha mai letto, o non ricorda, quello che scrisse Leone XIII: **È del tutto illecito o restringere l'ispirazione ad alcune parti della Sacra Scrittura o concedere che lo stesso Autore sacro abbia sbagliato**. Né si può tollerare la condotta di coloro che, per disfarsi delle obiezioni, si peritano di **affermare che l'ispirazione divina concerne le cose di fede e di morale e nient'altro** ... L'ispirazione divina è incompatibile con qualsiasi errore: per sua essenza, essa **non solo esclude ogni errore, ma l'esclude con la stessa necessità per cui Dio, somma verità, non è autore di alcun errore”**».

Don Villa continua: «Come vede, Eminenza, è l'eresia dell'inerranza, relativa alla sola verità salutare che insegna la **“Civiltà Cattolica”** ... Come spiegare, allora, Eminenza, questa **imperdonabile ribellione dei suoi confratelli del “Pontificio Istituto Biblico”** (di cui Lei fu rettore Ma-

gnifico!) **contro il Magistero infallibile della Chiesa?»**. Don Villa conclude: «Non le spiaccia, perciò, Eminenza, se Le cito un altro passo della “Civiltà Cattolica” del **6 marzo 1899** (p. 653) in cui, invece, si scrive: «L'ammaestramento pratico che tutti dobbiamo cavare dalla “Lettera Apostolica” di **Leone XIII** è che **i principi cattolici non si cambiano, né per volgere di anni, né per mutar di paesi, né per nuove scoperte, né per motivi di utilità. Essi sono sempre quelli che Cristo insegnò, che pubblicò la Chiesa, che definirono i Papi e i Concili, che tennero i Santi, che difesero i Dottori**. Conviene prenderli come sono, o come sono lasciarli. **Chi li accetta in tutta la loro pienezza e rigidità è cattolico**; chi tenta, balena, si adatta ai tempi, transige, potrà chiamarsi con quel nome che vuole, ma, **dinanzi a Dio e alla Chiesa, egli è un ribelle e un traditore!**».

Nello stesso numero di gennaio 1994, su “Chiesa viva” compariva anche l'articolo: **“I tre simboli satanici dello stemma del PDS”** di Franco Adessa, in cui si denunciava il fatto che la **Stella a 5 punte**, la **Falce e martello** e la **Quercia** sono simboli satanici che stanno a dimostrare che «le metamorfosi del comunismo, avvenute negli ultimi tempi non appaiono più come trasformazioni positive e politicamente accettabili, ma più semplicemente come **l'inesorabile svolgersi di un copione già scritto da registi occulti che, tramite gli attori di turno, deve essere recitato fino in fondo!**».

L'articolo dimostrava i significati occulti dei tre simboli:

1. **Stella a 5 punte**: è il sigillo della Massoneria e il marchio della Bestia che simboleggia la **divinizzazione di Lucifero**.
2. **Falce e martello**: simboleggiano il partito filosofico e il partito della guerra della Massoneria. È cioè il simbolo della **divinizzazione dell'Uomo** che, divenuto **Uomo-Dio**, si scaglia contro la Chiesa cattolica e la Civiltà cristiana, per annientarli.

3. **Quercia:** rappresentazione dell'Essere Supremo, e cioè di Satana, è il simbolo della **divinizzazione della Natura** che, eliminato il soprannaturale, presenta Satana come unico dio da adorare sotto la forma di Natura.

La copertina del mese di febbraio di "Chiesa viva" n. 248, riporta la fotografia di Occhetto col titolo: **"La Verità sul PDS"** e, all'interno, vi è un articolo di cinque pagine dal titolo: **"P.D.S.: scopriamo le carte!"**, contenente anche Data d'ingresso, Matricola e Sigla massonici dei seguenti prelati: **Ernesto Balducci, Luigi Bettazzi, Alberto Ablondi, Agostino Casaroli.**

Questo era l'articolo che Don Villa mi aveva commissionato verso la fine del 1993, e di cui fui co-autore. L'articolo è un attacco al Comunismo e una denuncia delle sue origini massoniche, o meglio dimostra che **il Comunismo non è altro che una versione politica del programma segreto del satanico Ordine degli Illuminati di Baviera di annientare la Chiesa cattolica e la Civiltà cristiana.** Di questo articolo, Don Villa volle farne un dossier con cui volantinare intere città del Nord Italia.

Dopo una prima prova, fatta in un paese della provincia di Brescia, cui seguirono subito telefonate roventi ed una **lettera con minacce di morte**, il 26 febbraio 1994, distribuimmo il dossier, in svariate migliaia di copie, nella cittadina di **Ivrea**, il cui Vescovo era **mons. Luigi Bettazzi.**

Questo primo volantinaggio, voluto da Don Villa, lo compresi solo in seguito, quando il Padre mi mostrò un libro in cui era scritto che, se il **card. Martini** fosse diventato Papa, il suo Segretario di Stato, con tutta probabilità, sarebbe stato **mons. Luigi Bettazzi.**

Il 4 marzo, "La Stampa" di Torino riportò la notizia del volantinaggio di Ivrea e della querela che Mons. Bettazzi intendeva fare ai due autori del dossier.

Il 5 marzo, per le continue telefonate e lettere di minacce di morte, Don Villa ed io andammo, prima alla **Questura di Brescia** e, due giorni dopo, alla **Digos** per sporgere denuncia sulle minacce di morte ricevute. Il giorno seguente, la Digos fece una visita all'Istituto di Don Villa per ispezionare l'edificio. Nel frattempo, la distribuzione del dossier continuava in altri comuni della provincia di Brescia.

Il 10 marzo, giunse una lettera di **Mons. Bettazzi** in cui si chiedeva di ritrattare la sua appartenenza alla Massoneria come condizione per evitare una querela.

Verso la fine del mese di marzo, facemmo un dossier anche dell'articolo **"Il cardinale Martini un cardinale in attesa?"** che inviammo a Cardinali, ai Vescovi italiani e a tutti i parroci di Milano.

In "Chiesa viva" di aprile, Don Villa pubblicò la risposta ad una cartolina di minacce di morte col titolo: **"Vogliono far tacere le nostre voci?"** cui seguiva un'intera pagina dove, dopo aver fatto riferimento alla libertà di pensiero e di stampa, garantita dalla Costituzione Italiana, continuava con le parole di San Paolo: **«Nulla possiamo contro la verità»** e terminava con la frase del pontefice Gregorio Magno: **«Se lo scandalo viene dalla Verità, bisogna sopportare piuttosto lo scandalo che abbandonare la Verità!».**

Il 27 aprile, un Sacerdote amico del Padre gli comunicò che Mons. Bettazzi aveva sporto denuncia contro di lui e



Copertina del dossier: **"P.D.S. scopriamo le carte"** col quale sono state volantinate intere città del Nord Italia.

contro l'Ing. Adessa, ma pochi giorni dopo ci giunse la denuncia in cui compariva solo il nome di Don Luigi Villa. Alla fine di aprile, ci pervenne **"Una cartolina dall'inferno"**, inviataci da un centro satanico di Bologna con la scritta: **"Andate al diavolo!"**, cui Don Villa rispose sul numero di maggio.

Nei mesi di maggio e giugno, Don Villa pubblicò un editoriale in due puntate dal titolo: **"La donna-prete? NO! Perché?"**.

UN'ALTRA INTERVISTA CON IL CARD. CARLO MARIA MARTINI

I numeri di "Chiesa viva" n. 254 e n. 255 di settembre e ottobre 1994, riportarono un articolo in due puntate dal titolo: **"Un'altra intervista con il cardinale Carlo Maria Martini"**.

Don Villa inizia dicendo: «Ecco un'altra intervista del cardinal Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano, rilasciata al quotidiano **"Le Monde"** il 4 gennaio 1994, nella quale sono di nuovo affrontati i problemi che il Cardinale aveva già trattato sul **"Sunday Times"** del 26 aprile 1993».



Copertina del dossier ricavato dall'articolo di Don Luigi Villa: "Un'altra intervista con il cardinale Carlo Maria Martini".

niente tutte le verità del Vangelo che parlano di **necessità della Fede per la nostra personale salvezza eterna**, come queste:

«(siamo) **stranieri e pellegrini sulla terra**»;

«**non abbiamo qui una città stabile, ma cerchiamo quella futura**»;

«**difficile che un ricco entri nel regno dei cieli**»;

«(bisogna) **cercare il regno di Dio**» e «**prepararsi un tesoro inesauribile nei cieli**»;

«(che il nostro fine è) **cercare, conoscere, amare, servire il Signore, per poi godere con Lui in cielo?**», ecc. ecc.

Le pare dunque, un parlare da Religioso e da Vescovo questo suo dire?

LA CONTRACCEZIONE ... IN EVOLUZIONE

Alla domanda degli intervistatori se la questione della contraccezione e del preservativo è suscettibile di evoluzione, il card. Martini risponde: «**In parte, indubbiamente sì**».

Don Villa riprende il discorso già fatto nella prima intervista di Martini e dopo aver citato Pio XII, S. Agostino, le condanne del S. Uffizio del 21 maggio 1851, del 6 aprile 1853, i responsi della Sacra Penitenza del 3 aprile e del 3 giugno 1916, Pio XI, ancora Pio XII e lo stesso Paolo VI, conclude: «Penso siano sufficienti, Eminenza, questi testi del Magistero solenne per ricordarLe quanto sia lontano, Lei, dal **“sentire cum Ecclesia”!**

Per questo Le cito un brano di San Tommaso d'Aquino, che dovrebbe farla riflettere non poco: «**Dopo il peccato di omicidio, con il quale è distrutta la natura umana, già esistente, viene in secondo luogo questa specie di peccato con il quale è impedita la generazione della vita umana**».

L'ENCICLICA VERITATIS SPLENDOR

Agli intervistatori che gli chiedono un parere sulla visione globale critica verso la società dell'enciclica di Giovanni Paolo II, “**Veritatis splendor**”, il card. Martini risponde:

«**Io non sono d'accordo nel dire che la visione globale della Chiesa sulla società moderna è negativa, critica ... Ciò che costituisce il cuore di questo documento è che esiste una verità del Cristo che non è la verità di una norma, di un sistema! ... Essa si adatta! Essa porta attenzione ai problemi concreti!!...L'enciclica “Veritatis splendor” non fa che sottolineare i valori della coscienza, della libertà che sono l'essenza stessa del cristianesimo**».

Martini continua: «**La Chiesa non ha altra missione che quella di illuminare gli uomini alla ricerca di una più grande autenticità umana, morale, intellettuale, spirituale, di denunciare tutto ciò che va contro la dignità dell'uomo**».

E ancora: «**C'è dunque da chiarificare che i messaggi, di mostrare che la Chiesa non cerca altro che la dignità e l'autenticità della persona umana**».

Don Villa scrive: «Ma che parlare è questo, Eminenza, se non un parlare anti-evangelico? Infatti, non Le dicono

IL CELIBATO SACERDOTALE

Alla domanda sulla minaccia della crisi delle vocazioni religiose, e sulla possibilità di un'apertura agli uomini maritati, il card. Martini risponde: «... **Io non nego che ci possa essere una risposta possibile**. Tuttavia non si può affermarlo se non a **titolo eccezionale**. In ogni caso **la Chiesa non avrebbe alcuna difficoltà teologica ad esaminare una tale evoluzione**. Ciò non è che un **problema di disciplina e di tradizione**, fondata su delle ragioni spirituali e antropologiche».

Il porporato continua: «**A titolo eccezionale, di fronte a certe situazioni, l'evoluzione la si può fare!** È già cominciata ad esserci: **dei ministri anglicani maritati** vogliono entrare a far parte del clero cattolico...».

Don Villa commenta: «Ma Eminenza, come può dire che i preti anglicani entreranno a far parte del clero cattolico, quando **non sono neppure “preti”** perché invalida è la loro ordinazione? ... E perché allora **strombazzate il diritto alla “Libertà religiosa”, mentre poi lo immolate davanti all'idolo dell'ecumenismo?** ... C'è da spaventarsi, Eminenza, ma anche da riflettere! Se sotto “papa Montini” fu demolita, o quasi, la Chiesa cattolica, **a titolo di “esperimento”** sotto “papa (!!!) Martini” (se per disgrazia arri-



I rappresentanti delle grandi religioni, accompagnati dal cardinale Martini, si dirigono verso Piazza del Duomo per sottoscrivere l'appello di Pace.

vasse al soglio pontificio!) la Chiesa continuerebbe a frangere sia pure **“a titolo d’eccezione”!** Perché sarebbe la stessa mentalità evolucionista, la stessa tattica della moderazione **“il passo più lento... che rispetta i più deboli”!** Perché tutto il lavoro dello Spirito Santo – ha detto Lei! – consiste nel far maturare delle situazioni nuove e nel porre le condizioni per un vero cambiamento, senza rotture”. Sono Sue frasi, Eminenza!».

Dopo aver citato San’Epifanio, mons. Spadafora, il Dizionario di Diritto Canonico, Tertulliano, il Dizionario di teologia morale, Pio XI, Il Dizionario Apologetico della fede cattolica, san Tommaso d’Aquino ed altri, Don Villa parla del **“Sigillo della Chiesa”** sul celibato ecclesiastico, elencando i Concili, i Papi, i Santi, i Padri della Chiesa, S. Agostino, S. Ambrogio, ecc... e conclude dicendo: «Quindi: il celibato ecclesiastico è, sì, **“una disciplina ecclesiastica, ma spiritualmente evangelico-apostolica”** che **“riposa su verità dogmatiche, tanto certe che sublimi”**, essendo il celibato superiore allo stato coniugale **“un dogma insinuato nel Vangelo”**, chiaramente insegnato da San Paolo e creduto da tutta la Tradizione».

E conclude: **«I nemici della Chiesa ben sanno l’importanza vitale del sacerdozio, contro cui appunto ... dirigere prima di tutto i loro colpi per togliere di mezzo e sgombrarsi la via alla sempre desiderata e mai raggiunta distruzione della Chiesa stessa! Però Lei, Eminenza, da che parte sta?».**

UN SECONDO RADUNO ECUMENICO A BÂLE

Alla domanda degli intervistatori de “Le Monde” che invitano il Cardinale a ripetere l’incontro che lui ebbe nel 1989 a Bâle, Martini risponde: **«Bisognerà proprio fare qualcosa che assomigli a un nuovo raduno ecumenico,**

prima della fine del secondo millennio, **ma che dovrà essere ben preparato così che abbia sicuro successo!** ... Si può discutere, tra noi, di politica, di giustizia, di diritti dell’uomo ... la preghiera, la devozione a Dio, la carità ... **cui gli uomini di religione dovranno attaccarsi e sui quali dovranno esprimere qualche principio comune di convinzioni di fondo».**

Don Villa scrive: «Belle cose, Eminenza! Bei programmi! Ma sono sempre nell’area delle false religioni, e combinati in **raduni e congressi che la Chiesa ha sempre proibiti!**» e cita Pio XI, il S. Uffizio, il dogma “Fuori della Chiesa non c’è salvezza”, e continua: «Questo, Eminenza, è quello che professa la Chiesa, Una, Santa, Cattolica, Apostolica, Romana; ma oggi c’è chi insinua altri insegnamenti, come ad esempio che **la Croce innalzata per la salvezza dell’umanità è il punto “omega” della storia** e tutti gli uomini di ogni religione camminano verso questo misterioso punto, anche se lo designano con formule diverse».

Don Villa conclude: «Per noi cattolici, però, **solo Gesù Cristo è la “Luce vera” che squarcia le tenebre del peccato** in cui l’umanità è ravvolta. L’ha detto Lui stesso: **«Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno va al Padre se non attraverso di Me!».** **«Vi lascio la pace, vi dò la mia pace; non come il mondo la dà, Io la dò a voi!».** Tutto il vostro nuovo ecumenismo, quindi, Eminenza, è un turpe inganno, o al massimo un folklore religioso, proprio come il suo folklore milanese del settembre scorso (1993), ma che, però, **forma un’altra chiesa, che non è più né Una, né Santa, né Cattolica, né Apostolica, né Romana!»**

NON ROMA MA GERUSALEMME

Alla domanda degli intervistatori se il Cardinale intendeva ritirarsi a Gerusalemme come talvolta aveva affermato,

Martini risponde: «Sì, Gerusalemme, perché è la città Santa dove si concentra tutta la storia. È anche da questa città che si comprende tutta la storia! Allora, sì. Io amerei finire i miei giorni a Gerusalemme!».

Don Villa scrive: «Per comprendere con quale spirito il card. Martini intende orientare la sua Chiesa “verso Gerusalemme” bisogna ricordare come lui stesso, in un discorso del 17 novembre 1980, nella Sinagoga degli Ebrei di Milano, ha ricordato loro che l'Antica Alleanza non è mai stata revocata, quasi a dedurre che la “Nuova Alleanza” non esiste, o è facoltativa.

Don Villa poi afferma: «Certo, Gerusalemme è e sarà sempre un grande ricordo per noi cattolici! Là è la tomba di Cristo!.. Tuttavia per noi cattolici, ormai, c'è un'altra Gerusalemme, più preziosa e necessaria di quella palestinese, ed è Roma, la nuova Gerusalemme della cristianità!».

Perché è lì, a Roma, e non altrove, che il Cristo ha voluto compiere la Sua promessa d'essere con noi tutti i giorni fino alla consumazione dei secoli! Perché è a Roma che la Croce di Cristo ha irradiato l'Occidente, divenuto patria della Civiltà! È da lì che ha irradiato tutto il mondo per vivificarlo in Cristo Redentore!».

E conclude: «Buon viaggio a Gerusalemme, Eminenza! Noi, però, restiamo qui, guardando a Roma. E questa eclissi, e questo storico declino della “Chiesa militante” non turba il nostro spirito, poiché noi sappiamo che, dopo il “Nuovo Testamento”, noi cristiani non siamo affatto gli ereditieri d'Israele, ma siamo i fratelli del Figlio di Dio, Gesù, che Israele non ha voluto riconoscere, ma che Roma confessa e confesserà fino alla fine dei tempi!».

(continua)

L'ultima battaglia

dott. Franco Adessa (pp. 52 - Euro 6)

Novità

Perché l'ultima battaglia alla quale ci chiama la **Madonna de La Salette** trova come terreno di scontro la catena dei Monti Sibillini e le aree circostanti? Perché queste terre sono scosse da terremoti, le chiese distrutte e persino la Basilica del Patrono d'Europa, San Benedetto da Norcia, è stata rasa al suolo? Perché decine di migliaia di scosse che non hanno mai fine?

Queste terre tormentate nascondono un terribile segreto: **la redenzione di Lucifero: la blasfema e satanica Triplice Trinità Massonica**, la quale esprime i tre livelli di empietà dei nemici di Dio: 1. l'**Empio** ribelle a Dio; 2. l'**Uomo-Dio**; 3. l'**Anticristo**. E perché sui Monti Sibillini sono state impresse non una, ma **3 Triplici Trinità**? Perché anche **la Triplice Trinità ha tre livelli**:

1. la **divinizzazione della Natura** (in cui Satana si presenta come “dio”);
2. la **divinizzazione dell'Uomo** (in cui Satana si presenta come “redentore dell'uomo”);
3. la **divinizzazione di Lucifero** (in cui Satana si presenta come “re dell'universo”).

E qual è la relazione tra questi terribili segreti e il dramma della realtà che stiamo vivendo? La risposta data nel dossier è questa: dopo il tradimento di **Paolo VI** e dopo quello di **Benedetto XVI** siamo ormai giunti alla fase finale del tradimento contro Cristo-Dio, contro Cristo-Redentore e contro Cristo-Re dell'Universo di **Francesco**, il cui pontificato glorifica:

1. la **divinizzazione della Natura** (Laudato sì, ed ogni perversione sessuale e morale);
2. la **divinizzazione dell'Uomo** (coscienza umana posta al di sopra di Dio);
3. la **divinizzazione di Lucifero** (Messa Cattolica tradita, Eucaristia pugnata).

Ma **Satana dio-redentore-re** chiede al suo suddito, Francesco, un obiettivo obbligato: **la cancellazione totale del Sacrificio di Cristo sulla Croce dalla faccia della terra**. Ma **Satana omicida e padre della menzogna**, conoscendo la sua sorte e la data d'inizio della sua caduta negli abissi eterni dell'Inferno, nasconde a tutti il suo vero scopo finale: **fare il pieno dell'Inferno con le centinaia di milioni di anime** che, d'improvviso, vi precipiteranno, senza aver neppure avuto il tempo di farsi un segno di croce, **cercando di silenziare lo “squillo di tromba”** che segnerà l'arrivo della **Seconda coppa dell'ira di Dio**.

Per richieste, rivolgersi a: **Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**
Via G. Galilei, 121 25123 - Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3
C.C.P. n° 11193257 E-mail: info@omieditriceciviltà.it



Conoscere la Massoneria

del **Cardinale José Maria Caro y Rodriguez**
ex Arcivescovo di Santiago - Cile

FURIA ANTI-CATTOLICA E LA RELIGIONE DELLA MASSONERIA

Chi è così credulone da pensare che, dopo così tanti, seri e costanti fatti e affermazioni da parte della Massoneria e dei Massoni nei confronti di tutte le religioni, **la loro avversità ed odio per la Religione Cattolica non si trasformi in una vera furia?**

Questo è ciò che abbiamo visto non solo nell'epoca del **Terrore** e della **Comune di Parigi** in Francia, a Madrid nel 1834 e in Italia, ecc.. ma anche in certi gradi massonici, in cui si bestemmia Cristo, dove essi bestemmiano Dio, affermando che Lui è l'angelo decaduto o principe delle tenebre; dove essi profanano le ostie consacrate, trafiggendole con un pugnale. Io stesso ho visto un documento, che conferiva il potere di fondare delle Logge e che senza dubbio proveniva da una Grande Loggia, che portava degli emblemi terribili.

Uno di questi emblemi era un **calice con un'ostia trafitta da un pugnale**; un altro, **una parola con la Croce a testa in giù**; ancora un altro, **il Cuore di Gesù con scritto sopra il motto "Cor Exsecrandum"**.

Nel rito di ricevimento dell'**Eletto del Rito Palladico Riformato**, l'iniziato viene istruito a **punire il traditore Gesù** e di **uccidere Adonai**, il Dio della Bibbia, con il potere della loro malvagità – prima eseguito dal Maestro e poi dall'iniziato – **trafiggendo l'ostia con un pugnale, in un'atmosfera eccitata da orribili bestemmie, dopo aver ricevuto l'assicurazione che tale ostia fosse stata consecrata**.

Nel 1894, **Dom Benoit** affermò che, in una chiesa di Parigi, fu confermata la scomparsa di ben **800 ostie**, sacrilegamente rubate dai settari per usarle nei loro misteri abominevoli.

Vi è poi una menzogna istituzionale e intenzionale, sia negli Statuti della Massoneria come sulla bocca di chi, per lo scopo di acquisire membri, inizia dicendo che **"in Massoneria tutte le religioni sono sospette"** e quindi la Massoneria **"non si occupa di religione"**.

Le prime vittime di questo inganno sono sempre gli stessi affiliati alla Massoneria!

Precedentemente, ho affermato che **la Massoneria ha la caratteristica di un culto religioso**. Trattando della Massoneria americana degli Stati Uniti, **Preuss** fa la



Card. José María Caro y Rodríguez,
Primo Cardinale di Santiago,
Cile (1939-1958).

seguinte sintesi: «É evidentemente **una religione separata** che ha **il suo altare peculiare**; **il suo supremo Pontificato**; le sue **peculiari consacrazioni e unzioni**, **il suo peculiare credo religioso**; la sua **peculiare moralità**; la sua peculiare **teoria della natura dell'anima umana** e della sua **relazione con la divinità**; **il suo peculiare e distinto Dio**».

«Con tutte queste evidenze trovate nella Massoneria, si dimostra chiaramente che la Massoneria è davvero una vera e religione peculiare».

L'autore lo dimostra citando sistematicamente le più alte autorità della Massoneria: **Pike** e **Makey**, e conclude: «Il nostro elenco non ha completato tutte le caratteristiche religiose della Massoneria. Noi avremmo potuto affrontare anche le **invocazioni**, le **benedizioni**, i **loro pastorali** negli alti gradi, ecc. ecc; ma non desideriamo dedicare altro tempo per provare un fatto che risulta così evidente.

Chiamiamola tutta una mascherata religiosa se lo si desidera; riduciamo il tutto a una blasfema scimmiettatura; per noi la sincerità, o la sua mancanza, nelle loro proteste sono letteralmente insignificanti».

La Massoneria, noi lo abbiamo osservato nelle stesse istituzioni dovunque, basterebbe solo leggerla nei rituali di iniziazione per comprendere che, ciò che **Preuss** afferma sulla Massoneria negli Stati Uniti, si trova in ogni luogo. Cionondimeno, **la Massoneria afferma di non occuparsi di religione!**

Si tratta sempre della sua abituale **"sincerità"!**



Lettere alla Direzione

Su richiesta, pubblichiamo i codici IBAN delle Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà.

IBAN IT16Q0760111200000011193257 (Italia)

IBAN IT16Q0760111200000011193257 Codice BIC/SWIFT BPPIITRRXXX (Europa)

IBAN IT16Q0760111200000011193257 Codice BIC/SWIFT POSOIT22XXX (Resto del mondo)

Congratulazioni
per le vostre pubblicazioni di Chiesa viva.
(Sir. João Lucas da Cruz Mariae)

Buongiorno.
Ho iniziato a leggere le vostre eccezionali
riviste direttamente dai vostri archivi pub-
blicati su internet. Vorrei comunque sape-
re se è possibile abbonarsi e riceverle a
casa.

Vorrei sapere anche se qualche vostro
esperto è disponibile a organizzare in-
contri pubblici all'interno di "associazioni
culturali", per spiegare e divulgare tutti i
vostri insegnamenti.

Ovviamente condivido in pieno tutto quel-
lo che dichiarate.

Cordiali saluti

(Gianluca Ferraris)

Salve Ing. Franco Adessa,
grazie anche per questo PDF. Ho letto
con piacere il nuovo lavoro del prof. Ser-
giacomini, da lei gentilmente inviati.
Vorrei saper quanto costerebbe riceverne
alcune copie in forma cartacea?
Distinti saluti.

(Matteo Mauri)

Alla cortese attenzione della redazione di
"Chiesa viva",
Premettendo subito i miei più sinceri
complimenti per il Vostro coraggio nel de-
nunciare l'infiltrazione della Sèta nella
Chiesa,
Vi contatto per sapere se fosse possibile
non solo abbonarsi alla Vostra rivista (re-
cuperando si intende i numeri di Gennaio
e Febbraio) ma anche recuperare, se non

tutti i numeri passati di "Chiesa viva", al-
meno quelli da Voi ritenuti più importanti.
Potreste a tal proposito farmi un elenco
delle pubblicazioni più significative di Don
Villa e indicarmi, indicativamente, il pre-
zzo complessivo?

RingraziandoVi per la Vostra attenzione
e incoraggiandoVi a proseguire nel Vo-
stro coraggiosissimo apostolato,
Vi porgo i miei più sinceri saluti.

In Fede

(Riccardo Lazzari)

Sig. Adessa,
mi scusi il disturbo, mi chiamo Silvano ho
58 anni e da sempre amo leggere ho vi-
sto l'ultimo numero 501 di CHIESA VIVA
è bello e tremendo allo stesso tempo, da-
rei chissà cosa per poter leggere copie
come "L'ANTICRISTO NELLA CHIESA
DI CRISTO" e copie (magari qualche li-
bro) degli anni 70/80 per cercare meglio
di conoscere simbolismi e lottare per la
NOSTRA FEDE. Se potessi comprerei il
materiale edito anni fa come riviste di
Paolo Sella di Monteluce, Traditio, La
Torre, Alternativa di Auriti ed altre su cui
meditare e poter essere "missionario"
verso i tanti, troppi accecati da Satana e
giudaismo. vede sono in cassa integra-
zione e dal computer non riesco a scaric-
care Nulla, forse lei conosce amici, Autori
che possano aiutarmi.

Scusi ancora Silvano

(Baldini Silvano – Teramo)

Vi ringrazio moltissimo di questi docu-
menti interessantissimi che seguo da pa-
recchi anni e studio in particolare Don
Villa, Don Giorgio De Capitani, Don Cur-
zio Nitoglia e tanti altri.

(Sonogo Luciano)

In Libreria



«Guardati dall'uomo
che ha letto un solo libro».
(S. Tommaso d'Aquino)

SEGNALIAMO:

Si spieghi, Eminenza!

AA.VV.

Presentiamo questo nuovo Libro:
"Si spieghi, Eminenza!", anche
se è solo una cucitura di articoli
che Noi avevamo già presentati
sulla nostra Rivista "Chiesa viva"
nel corso di questi ultimi anni.
Vent'anni fa, il cardinal Martini fa-
ceva la sua entrata in Milano e da-
va inizio a una sua linea pastorale
che abbandonava tradizioni seco-
lari sul rinnovamento della vita cri-
stiana per un "ecumenismo" che
ha travolto, con le sue problemati-
che, la dottrina tradizionale della
Chiesa pre-conciliare.

Ora, attraverso l'individualizzazio-
ne di certi suoi atti pastorali (?!) e
di certi suoi interventi e discorsi
particolari, il lettore potrà farsi
un'idea più concreta di detto Cardi-
nale. Capitolo per capitolo, questo
libro farà luce anche sulla realtà
della situazione della Chiesa mila-
nese durante questi vent'anni del
suo episcopato che, in un modo o
nell'altro, ha coinvolto tutti.

Un libro ricco di informazioni e "do-
cumenti", scritto con onestà, me-
mori, i tre Autori, di quanto scrisse
Hemingway: «Niente è più diffici-
le di una prosa onesta»!



Per richieste:

Editrice Civiltà

Via G. Galilei 121 - 25123 Brescia

E-mail: info@omieditriceciviltà.it



RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare

Religiose-Missionarie"

– sia in terra di missione, sia restando in Italia –
per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio,
potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003

Conoscere il Comunismo



Il generale Luigi Cadorna.

a cura del **Gen. Enrico Borgenni**

ITALIA IN GUERRA

La presenza del Gen. Cantore in ogni circostanza, anche la più pericolosa, se da un lato costituiva un esempio di coraggio, per contro, **esponeva a morte certa coloro che, senza conoscere le posizioni nemiche, si avventuravano in rischiose quanto inutili avanzate.**

L'azione contro **Son Pausas** della 2a Divisione, per aprirsi la strada verso Dobbiaco, per Cantore, dovrà esser successiva a quella contro la **Val Badia** (conca S. Lorenzo-Brunico). In coordinamento con il contemporaneo attacco – nel contiguo settore della 17a divisione, del battaglione alpini Belluno (appositamente trasferito dal settore Marmolada) – alla Forcella Bois, una compagnia del dipendente 45° reggimento di fanteria dovrà conquistare la **Forcella Fontananegra**, mentre una **“sua colonna”**, proveniente da Cortina, dovrà risalire il fondovalle Travenanzes, per prendere alle spalle tutto il sistema difensivo nemico che impedisce gli accessi alla Val Badia.

Il 7 luglio, il battaglione Belluno avanza faticosamente dai ridossi protetti sottostanti la forcella, con tre compagnie avanzate, (a sinistra, la 79a, la 78a al centro, e la 106a a destra, sotto il Castelletto) e, dietro, di rincalzo la 77a. Appena affacciatisi sui ghiaioni del macereto che discendono sulla Val Travenanzes, gli alpini furono investiti dal fuoco incrociato delle mitragliatrici dei Landsturm da tutti i lati, dal Castelletto a Cima Bos; i tiratori

scelti erano schierati su posizioni dominanti, non sbagliavano colpo nell'uccidere chiunque entrasse nella loro mira. Ogni attacco si arrestava dopo poche decine di metri; i superstiti, nascosti tra i roccioni, senza più munizioni, sottoposti anche al tiro di repressione della precisa artiglieria nemica, non riuscivano neppure a ripiegare, dovevano attendere la notte!..

Dopo quattro giorni di vani assalti il battaglione risultò decimato, erano morti anche due capitani comandanti della 78a (Comolli) e della 106a compagnia (Bauzani); soltanto un caporale con quattro alpini della 79a compagnia, risalendo, alpinisticamente, un pericoloso canale ritenuto impraticabile dal nemico, riuscì a sorprendere e a eliminare il presidio di Cima Bos.¹⁸

Dall'altra parte, contemporaneamente, dalla zona di Cortina, la 83a compagnia alpini, rinforzata, dell'abile Cap. Baccon, (battaglione Fenestrelle) dopo un approccio alle pendici della Tofana III e una pericolosa discesa dai dirupi incombenti sul versante Travenanzes, riesce a sorprendere e a eliminare il consistente presidio austriaco che controllava l'accesso a tutta la valle; giunta sul posto la 30a compagnia del Cap. Varda, questi spinge pattuglie sui prospicienti contrafforti delle cime di Furcia Rossa e Vallon Bianco, sgombrare; il Serg. Raviol con i suoi alpini rimane a guardia dei canali dai quali avrebbe potuto agevolmente scendere e occupare l'alta adiacente Val di Fanes, consentendo ad altre forze - prontamente e necessariamente fatte affluire dal comando del settore - di raggiungere il Passo del Limo e di scendere nella Val di Marebbe, verso lo sbocco in bassa Val Badia!.. verso Brunico! davanti non c'era nessuno!.. neppure una guardia!..

Il Cap. Varda aveva intuito l'importanza di quella occupazione mandando in rinforzo al sergente un intero plotone!.. Dopo due giorni di inutile attesa, il **Gen. Cantore** in persona, tenace assertore che la guerra in montagna si fa con il possesso del fondo valle, infuriato, ordina il ritiro dei reparti distaccati del Cap. Varda¹⁹ e fa riprendere l'azione con la risalita del fondovalle Travenanzes al battaglione del 23o reggimento di fanteria del Mag. Zoppi, protetto sui fianchi dalle citate compagnie alpini, per poi attaccare alle spalle le difese del Castelletto e di Forcella Bois.

La pronta reazione di fuoco di due mitragliatrici austriache da posizioni dominanti blocca l'attacco; altre due squadre di mitraglieri nemiche raggiunte le pendici della Cima Vallon Bianco (poco prima controllate dalle citate pattuglia italiana) aprono il fuoco sul retro della colonna provocando morti e feriti tra gli uomini della sanità!.. mentre a nord, l'Alpenkor-

ps tedesco appronta un reparto da far affluire con urgenza lungo la rotabile Dobbiaco – Cortina su Pontalto.²⁰

A tarda sera, dopo esser rimasto sempre nei punti più esposti al fuoco, al Gen. Cantore non rimane altra possibilità che desistere e di ordinare il ripiegamento!... Abbandonare quella valle che stava per diventare una trappola! Un assoluto fallimento.²¹

¹⁸ Il Caporale Angelo Schiocchet, classe 1891, di Belluno, già decorato al V.M. con Med. di Bronzo, per il disarmo e la cattura, con singolare astuzia, da solo, di una squadra di soldati austriaci che presidiavano il Passo Ombretta (Marmolada).

¹⁹ Luciano Viazzi, **“Le aquile delle Tofane”**, Mursia Editore, 1974, p. 40. Fu un grave errore; il Gen. Kraft von Dellmensingen comandante dell'Alpenkorps si sentì sollevato!.. Egli era ben diversamente dotato intellettualmente e ancor meglio preparato professionalmente, come dimostrerà, successivamente, negli anni seguenti, nella vittoriosa campagna di Romania e quale Capo di Stato maggiore del corpo austro-tedesco, come ideatore e conduttore dell'offensiva nell'alto Isonzo, dell'ottobre-novembre 1917, che determinerà lo sfondamento e la rotta di Caporetto all'Esercito Italiano.

²⁰ Località ove confluiscono, di fatto, le valli di Travenanzes e di Fanes nella valle del Boite, anti-stante l'allora posizione fortificata del Son Pausas.

²¹ P. Pieri, **“La nostra guerra tra le Tofane”**, Edizione Perrella, Napoli. 1932. pp. 30-36.

(continua)

APRILE

2017

SOMMARIO

N. 503

RESURREXIT ALLELUIA!

2 Resurrexit, Alleluia!

4 Dichiarazione di un Alto Prelato

8 Mafia Club: una testimonianza (1) di F. Adessa

22 Conoscere la Massoneria

23 Lettere alla Direzione – In Libreria

24 Conoscere il Comunismo

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli

Anno C

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla V Domenica dopo Pasqua alla Festa della Santissima Trinità)